

COMUNE DI AVIGLIANA
PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA
PROVINCIA DI TORINO

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
APERTO E CONGIUNTO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI
AVIGLIANA E BUTTIGLIERA ALTA

OGGETTO: LA CRISI OCCUPAZIONALE DELLE AZIENDE TEKFOR E AZIMUT.

L'anno **duemiladodici**, addì **15** del mese di **Dicembre** alle ore **09.45** in Avigliana, presso il Teatro Comunale Fassino, di via IV Novembre 19, convocati rispettivamente dal Presidente del Consiglio Comunale di Avigliana Avv. L. Simoni nonché dal Sindaco di Buttigliera Alta Sig. P. Ruzzola, con avvisi scritti e recapitati a norma dei rispettivi regolamenti comunali sul funzionamento del Consiglio, si sono riuniti, in sessione Straordinaria di prima convocazione e in seduta pubblica ed aperta i Consiglieri Comunali di Avigliana e Buttigliera Alta nelle persone dei Signori:

COMUNE DI AVIGLIANA

PATRIZIO Angelo **Sindaco**
SIMONI Lucio
MARCECA Baldassare
MATTIOLI Carla
ARCHINA' Andrea
CROSASSO Gianfranco
REVIGLIO Arnaldo
BUSSETTI Giulia
TABONE Renzo
SADA Aristide
SPANO' Antonio
BORELLO Cesare
PICCIOTTO Mario

COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA

RUZZOLA Paolo **Sindaco**
USSEGLIO Mauro
ASCHERI Vilma
CAMPANA Gianluca
CIMARELLA Alfredo
GERBO Roberto
MELLANO Mauro
MEZZAPESA Daniele
PIOVANO Enrico
TUNINETTI Giorgio
SERRA Renato
ANDREIS Dario
GURRADO Michele
MARCIANO Giuseppe

Assume, a seguito accordi fra le due Amministrazioni, la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale di Avigliana Avv. **SIMONI** Lucio.

Partecipano alla seduta (seppure seduta informale) i Segretari Generali dei due Comuni Dott. G. Guglielmo e Dott. M.L. Gatti, con il compito di verbalizzare la seduta.

Il Presidente alle ore 9,45 dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Simoni, dopo il saluto e ringraziamento ai presenti, illustra le modalità di svolgimento della seduta, finalizzata a consentire, a tutte le parti in gioco, di esprimere il proprio pensiero (Tutti gli interventi effettuati dalla Postazione saranno regolarmente registrati e trascritti integralmente). Invita quindi il Sindaco di Avigliana Prof. Angelo Patrizio ad effettuare il primo intervento.

Il Sindaco constata la situazione di emergenza totale che tocca tutti gli aspetti della nostra Società, (la situazione economica, lo Stato Sociale, la Sanità).

Si rileva un degrado che pare irreversibile. Il ruolo degli Enti Locali è istituzionale e non certo risolutivo ma di certo importante.

L'obiettivo degli Enti Locali è in primo luogo quello di tutelare le persone, le famiglie e non secondariamente anche le Aziende.

Conclude ringraziando tutti i presenti.

Interviene quindi il Sindaco di Buttiglieria Alta Sig. Paolo Ruzzola, (vedasi l'allegato intervento scritto).

Il Presidente Simoni invita quindi l'Amministratore Delegato della Tekfor Dr. R. Peiretti il quale ripercorre le vicende che hanno messo in difficoltà l'azienda che, al momento, non gode più di finanziamenti, ma deve proseguire nella attività contando solo sulle proprie forze.

La Società ha fatto ogni sforzo per combattere l'attuale momento di crisi che coinvolge le due unità di produzione di Avigliana e Villar Perosa: si sono tagliati i costi, ridotto il ruolo dei consulenti, i dirigenti si sono autoridotti i compensi; le maestranze si sono impegnate al massimo **tanto** che a Ottobre 2012 si è raggiunto un record di fatturato.

Si sta attendendo di vedere cosa sta succedendo nell'ambito del gruppo societario.

Si è constatato un interessamento di potenziali acquirenti dell'azienda; ci si auspica un rapido e serio procedimento di acquisizione della Società (si ipotizza il mese di giugno per la conclusione delle trattative).

L'Amministratore Delegato conclude ringraziando i Sindaci, i consiglieri e le maestranze.

Interviene quindi l'Amministratore Delegato della Società Azimut/Benetti Dr. Paolo Casani il quale esordisce leggendo una comunicazione del Dr. Paolo Vitelli, Presidente della Società, (allegata al presente verbale).

L'Amministratore Delegato illustra i motivi della attuale crisi, (contrazione della domanda di imbarcazioni fino a 100 piedi, costruite soprattutto nello Stabilimento di Avigliana).

I mercati assorbono, più o meno, un terzo della potenziale produzione degli impianti di Avigliana, Piacenza e di un impianto localizzato in Turchia.

L'Azienda fino ad oggi è sopravvissuta con l'utilizzo delle riserve e grazie al fatto di avere un indebitamento ridotto.

Ma nel momento in cui le riserve finiscono si impone una ristrutturazione dolorosa ovvero chiusura dello Stabilimento in Turchia, riduzione progressiva della produzione dello Stabilimento di Piacenza, fino alla sua chiusura, e ristrutturazione di Avigliana.

Si è deciso di concentrare tutto su Avigliana per motivi anche affettivi, per il fatto che è l'impianto più grande e tecnologicamente più avanzato.

Ma è necessario rendere l'impianto di Avigliana più competitivo, aumentandone la produttività.

A giorni ci sarà un incontro in Regione.

Scatterà la cassa integrazione per 24 mesi per i dipendenti di Piacenza e per alcuni esuberanti di Avigliana.

Avigliana è lo stabilimento pilota che condiziona i destini del gruppo.

Ci sono prospettive di investimento di 9 milioni di euro, se si realizzeranno le condizioni precitate.

La Società opererà su tre assi e precisamente sul Rinnovo del Prodotto, sul Rinnovo Tecnologico dello Stabilimento, sulla qualità dell'Ambiente di lavoro.

Si apre quindi il dibattito ed intervengono alcuni rappresentanti delle R.S.U.

Furfari – R.S.U. della F.I.O.M. della Tekfor di Avigliana.

Dopo un ringraziamento ai Sindaci per l'organizzazione odierna, ripercorrono la crisi dell'Azienda passata da 700 a 300 dipendenti attuali, con l'incertezza dello stipendio per Gennaio 2013.

Stigmatizzare errori gestionali, ricaduti sulle maestranze.

Molti dipendenti sono usciti recentemente in mobilità e sono diventati esodati, per gli errori della politica.

Richiede l'intervento di tutti gli Enti Pubblici (Comuni, Province, Regioni e soprattutto il Governo, colpevole di puntare su opere faraoniche, anziché venire incontro alle Industrie in crisi).

Bruno Allegro – R.S.U. della Tekfor di Avigliana.

Richiede un intervento delle due Amministrazioni di Avigliana e Buttigliera Alta per:

- a) Costituire un Tavolo di confronto permanente che sia in grado di fornire risposte immediate alle richieste di aiuto delle famiglie dei lavoratori;
- b) Applicare la c.d. I.S.E.E. istantanea (es. per i figli dei lavoratori che frequentano le mense scolastiche);
- c) Utilizzare al meglio i Capannoni industriali in disuso.

Marinella Baltera – della F.I.O.M. della TEKFOR di Avigliana.

Favorevole alla costituzione di un Tavolo permanente; negativa sulle prospettive della TEKFOR.

Tommasi De Chirico – R.S.U. della CGIL dell'Azimut

Riferisce sui recenti incontri al Ministero, con la previsione della chiusura dello Stabilimento di Piacenza entro il 31/3/2013. Sull'impianto di Avigliana, il problema è di ridurre il costo del lavoro di 2 euro all'ora e 24 mesi di Cassa Integrazione per consentire la ristrutturazione dell'impianto.

Gli incontri proseguiranno presso l'Unione Industriali di Torino.

Se ci sarà la ripresa gli esuberanti (circa 350) verranno riassorbiti.

Renzo Maso – Sindacalista CGIL di Torino (vedere la trascrizione integrale).

Un'operaia dell'Azimut di Torino.

Molto critica sugli sprechi che, a suo dire, si sono determinati nella gestione operativa dell'Azienda. (Vedere la trascrizione integrale).

Intervengono quindi i consiglieri comunali di Avigliana e Buttigliera Alta.

Giuseppe Marciano – Gruppo Consiliare di Minoranza di Buttigliera Alta (Vedasi intervento scritto allegato)

Aristide Sada – Capo Gruppo Consiliare di Minoranza "Grande Avigliana"

Mario Picciotto – Gruppo Consiliare di Minoranza "Insieme per Avigliana" di Avigliana.

Consiglia estrema cautela a chi tratterà la vendita della Tekfor ad evitarne la eventuale chiusura.

Dovranno essere stabiliti precisi programmi di sviluppo e investimenti.

Sulla Azimut si auspica il fatto che l'Azienda ridiventi competitiva e produttiva, con soddisfazione degli operai.

Richiede di integrare l'Ordine del Giorno che è stato consegnato ai consiglieri, con il seguente inciso che ritiene ornamentale:

"Richiedere alla Regione Piemonte di farsi garante nei confronti delle Aziende che vogliono effettuare investimenti, sul territorio della Valle di Susa, basati su progetti validi".

Arnaldo Reviglio – Capo Gruppo di "Avigliana Città aperta".

Effettua un discorso di speranza e di apertura. (vedere la trascrizione integrale).

A questo punto il Presidente Avv.to Simoni concede la parola agli imprenditori per le repliche.
Per la Tekfor interviene il Direttore del Personale Dr. F. Zanolini che, in sintesi, illustra le prospettive che potrebbero conseguire alle operazioni di vendita dell'Azienda.
Segue l'intervento dell'Amministratore Delegato dell'Azimut P. Casani il quale interviene in replica ad un accenno effettuato da un delegato Sindacale sul problema dell'evasione fiscale.
Stigmatizza il campanilismo esasperato che spesso affligge gli Enti Locali i quali hanno spesso una visione molto ristretta delle problematiche.
Ritiene che l'Italia sia penalizzata dalle strutture di collegamento (in particolare Strade, aeroporti) obsolete.

Chiude quindi il dibattito il Sindaco di Avigliana Angelo Patrizio il quale sottolinea l'enorme sforzo in atto attualmente, da parte dei Comuni, nel campo delle politiche sociali, per tentare di porre un argine ai problemi della parte più debole della popolazione (esodati, sfrattati, anziani, giovani senza lavoro).
Dichiara di avere apprezzato i toni dell'incontro.
Non è più il momento delle contrapposizioni ideologiche. Occorrono idee comuni, "Dal punto di vista formale ora si procederà alla approvazione di un ordine del giorno, che leggo integralmente, con la proposta del consigliere Mario Picciotto":

"I Consiglieri Comunali di Avigliana e Buttigliera Alta,

riuniti in seduta consiliare comune, aperta agli interventi del pubblico, alla luce della grave crisi occupazionale che sta investendo il nostro territorio e che coinvolge direttamente due importanti realtà produttive consolidate come le aziende Azimut e Tekfor, le quali occupano complessivamente circa 1500 posti di lavoro, esprimono la più viva preoccupazione per le sorti della già indebolita economia locale.

Seppure con caratteristiche e scenari occupazionali differenti, le due aziende prospettano un esubero di personale importante che nel complesso potrebbe superare le 500 unità.

L'allarme per il conseguente impatto sociale che provocherebbe questa preoccupante circostanza è evidente.

A ciò si aggiunga il fatto che è ormai un accadimento quotidiano per gli Amministratori Comunali confrontarsi con le problematiche di un numero sempre crescente di famiglie che non riesce più a vivere con dignità a causa della erosione dei mezzi di sussistenza quotidiana da parte di una crisi che pare irrefrenabile.

Gli Amministratori Comunali, consapevoli che la crisi si inquadra in una congiuntura che ha motivazioni generali che superano l'ambito territoriale e che creano una situazione di inevitabile dipendenza delle due aziende dagli andamenti precari del mercato o dalla collocazione produttiva nell'ambito di un indotto attualmente penalizzato, si sentono impegnati in una azione istituzionale finalizzata a salvaguardare i livelli occupazionali sul territorio, a tale scopo

RIBADISCONO

La necessità che venga fatto ogni sforzo per garantire gli attuali livelli occupazionali, impegnandosi ad accompagnare l'azione delle parti, con quanto compete al ruolo degli Enti Locali;

AUSPICANO

Che si apra una fase di fattiva inter-relazione fra le Aziende e le OO.SS. Sindacali, basata sulla comune condivisione di obiettivi fattibili;

DICHIARANO

- 1) *La disponibilità a creare un Tavolo permanente che colleghi costantemente Aziende, OO.SS. ed Enti Locali, pur nel rispetto delle prerogative e dei Ruoli specifici;*
- 2) *La disponibilità a creare in particolare un "Fondo di solidarietà" da destinare al superamento delle situazioni di maggior disagio e a attivare ad esempio "Borse Lavoro", utilizzando le risorse derivanti dall'introito del 5‰ , sensibilizzando la popolazione a destinare tale contribuzione a tal fine;*
- 3) *Di richiedere alla Regione Piemonte di farsi garante nei confronti delle Aziende che intendono effettuare seri investimenti sul territorio della Valle di Susa, basati su validi progetti.*

COMUNICANO

La solidarietà e la vicinanza alle famiglie che vedono vacillare la propria sicurezza sul futuro;

RITENGONO DOVEROSO

Una costante informativa sull'evolversi della situazione;

RIBADISCONO

Che è prioritario scongiurare gli effetti devastanti di una riduzione di personale, in una Valle che tanto ha già dato alla crisi occupazionale delle Aziende."

Udita la lettura dell'Ordine del Giorno, si sottopone a votazione palese, espressa per alzata di mano da parte dei consiglieri presenti dei due Comuni di Avigliana e Buttigliera Alta.

Sono presenti n° 13 Consiglieri di Avigliana e n° 13 Consiglieri di Buttigliera Alta, in quanto alle ore 12,00 il Consigliere Mellano Mauro ha lasciato definitivamente l'aula per concomitanti impegni. Partecipano alla votazione tutti i 26 consiglieri ed il voto è unanime e favorevole, dichiarato dal Presidente del Consiglio di Avigliana Lucio Simoni.

Conseguentemente l'ordine del giorno, nella sua formulazione letta dal Sindaco è unanimemente approvata.

Essendo conclusa la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente Lucio Simoni alle ore 12,37 dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio Comunale di Avigliana Avv. L. Simoni

Il Sindaco di Avigliana Prof. A. Patrizio

Il Sindaco di Buttigliera Alta Sig. P. Ruzzola

Il Segretario Generale di Avigliana Dr. G. Guglielmo

Il Segretario Generale di Buttigliera Alta Dr. M.L.Gatti



Four handwritten signatures are present, corresponding to the officials listed on the left: Lucio Simoni, A. Patrizio, P. Ruzzola, and G. Guglielmo.

Grazie Sindaco,

oggi questa iniziativa, -tappa di un percorso di attenzione e ascolto delle istanze dei lavoratori e delle famiglie del nostro territorio -, che ha preso spunto da una mozione, presentata dalla minoranza del consiglio di Buttigliera e votata all'unanimità, si inserisce in un percorso, ben più ampio, di ascolto- confronto- e proposta, tra gli enti territoriali (comuni), le aziende, e le maestranze da tempo avviato per affrontare insieme con spirito comunitario il momento di crisi che TUTTI-TUTTI stiamo vivendo.

Un momento di particolare disagio e smarrimento in cui contemporaneamente la tecnologia abbinata al lusso da una parte e la meccanica tradizionale rivolta al grande mercato si vedono accumulate in un'unica crisi globale, una crisi a cui purtroppo la politica non trova risposte o volendo essere positivi non è ancora riuscita a trovarne.

Un momento estremamente particolare in cui giorno dopo giorno dal nostro osservatorio di amministratori locali da molto tempo ci siamo resi conto che i tradizionali ammortizzatori sociali non sono più in grado di soddisfare tutte le istanze.

Ecco dunque che da tempo anche le amministrazioni locali sono impegnate, in modo diretto o attraverso i patti territoriali o la comunità montana, con azioni di sostegno ad esempio con l'anticipazione della cassa integrazione, con lo sportello

dell'informa-lavoro o con scelte equilibrate nelle aliquote imu evitando di colpire oltremodo gli edifici commerciali ed industriali, convinti che sia nostro dovere, per quanto nelle nostre possibilità, evitare o alleviare il disagio sociale che la precarietà e la mancanza di lavoro portano inevitabilmente come conseguenza.

Non siamo pertanto qui oggi per raccontarvi ed illustrarvi le difficoltà che come enti locali viviamo, siamo qui per dirvi che insieme a Voi vogliamo rafforzare la rete di solidarietà con tutti gli strumenti a Ns disposizione oltre a quelli che insieme sapremo creare.

Ci proponiamo pertanto di non essere indifferenti spettatori ma attente orecchie per diventare megafoni delle istanze territoriali nei confronti delle istituzioni superiori- sia di quelle istituzionali che imprenditoriali e sindacali.

Nel contempo desideriamo da amministratori, convinti che il nostro ruolo ormai da tempo debba essere anche o forse soprattutto un ruolo di promozione del territorio ,proporre da subito due iniziative concrete:

la prima che proponiamo consiste nella costituzione di un tavolo permanente in cui maestranze, imprenditori ed enti locali possano condividere criticità e punti di forza intendendo per tali ad esempio quelle aziende presenti sul ns territorio ancora in espansione.

Una seconda iniziativa che ci sentiamo di proporre è quella di provare a costituire un fondo “ di solidarietà” da destinare al superamento delle situazioni di maggior disagio attraverso ad esempio la creazione di borse lavoro.

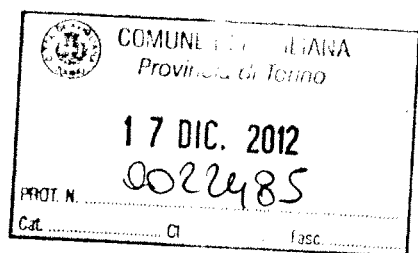
Un fondo che potrebbe essere alimentato con l’impegno di tutti a costo zero attraverso una capillare sensibilizzazione nella destinazione del 5 x 1000 ai comuni,

Nel lasciare la parola mi unisco ai ringraziamenti fatti in apertura dal collega Sindaco

Grazie

AZIMUT BENETTI

IL PRESIDENTE



Egregio Sig. Sindaco
Angelo Patrizio
Città di Avigliana (TO)

Egregio Sig. Sindaco
Paolo Ruzzola
Comune di Buttigliera Alta (TO)

Egregio Sig. Presidente
Lucio Simoni
C.C. di Avigliana

Avigliana, 14 dicembre 2012
PV/lm -

Ringrazio i Sindaci e i Consiglieri Comunali di Avigliana e Buttigliera per aver creato questo incontro di informazione che mi auguro resti tale in quanto le negoziazioni e i confronti attengono ad altri Tavoli Istituzionali.

Con questo spirito mi è gradito rendere chiaro ai presenti la posizione di Azimut Benetti.

La nostra è un'azienda familiare che, dalla sua fondazione 43 anni or sono, ha sempre anteposto la strategia della solidità aziendale a quella della ricchezza della famiglia e ha sempre reinvestito nel lavoro, nell'innovazione e nello sviluppo la larghissima parte delle risorse derivanti dalla capacità imprenditoriale, dalla vision e dalla passione della famiglia stessa e di tutto il corpo azienda.

E' nostra ferma intenzione continuare su questa strada anche per il futuro ma non possiamo farlo da soli e soprattutto dobbiamo essere messi nella condizione di poterlo fare.

La crisi economico/finanziaria che perdura da circa quattro anni ha ridotto di circa il 70% il mercato delle barche medio piccole e cioè del segmento prodotto nello stabilimento di Avigliana.

Il mercato europeo e in particolare quello italiano si sono ridotti fortemente sia per mancanza/carenza di denaro sia perché aiutato da politiche autolesionistiche che tendono sempre più ad identificare un potenziale acquirente di una barca in un evasore fiscale certo.

In un contesto di questo genere, molti nostri concorrenti sono spariti di scena, altri hanno venduto le loro aziende ed altri ancora sono fortemente indebitati al punto da mettere a forte rischio la loro proiezione al futuro.

AZIMUT | BENETTI

In questo scenario Azimut Benetti ha molto sofferto, registrato forti perdite restando però leader di mercato perché ha utilizzato le riserve accantonate negli anni, perché ha saputo sviluppare una forte internazionalizzazione (è il Gruppo più internazionale in assoluto nel nostro settore) e perché sta utilizzando le risorse provenienti dalle barche di dimensione più grande costruite a Viareggio.

Nel momento in cui le riserve sono finite, abbiamo solo due strade da percorrere:

- 1) saper convivere con questo difficile mercato diventando più competitivi ed efficienti trasformando il problema in opportunità

oppure

- 2) gettare la spugna, vendere l'Azienda e probabilmente vederla sparire dai nostri territori

Noi, la famiglia, il gruppo dirigente vuole fermamente percorrere la prima strada. Non possiamo farlo da soli. Vogliamo farlo con la nostra gente!

Dobbiamo ridurre gli sprechi e le spese. Abbiamo fortemente contenuto il gruppo dirigente e ridotto le spese di struttura.

Abbiamo chiuso una nostra partecipazione all'estero proprio perché vogliamo fortemente puntare sul nostro paese ma abbiamo bisogno che anche i nostri lavoratori capiscano che è il momento di considerare il lavoro come un fattore primario da difendere, la flessibilità come una caratteristica indispensabile per adeguare la nostra impresa al mercato internazionale e la competitività come un elemento assoluto per compensare le minori marginalità derivanti da prezzi che diminuiscono e costi che fatalmente salgono.

Abbiamo fortemente ridotto la catena di comando. Ora abbiamo bisogno di ridurre i costi indiretti.

Contiamo anche sulle istituzioni a cui chiediamo di accorgersi delle difficoltà delle imprese del loro territorio non solo quando sono in crisi o hanno problemi, ma prevenendoli, incentivando la formazione, semplificando il rapporto, migliorando i servizi.

Il successo può solo essere il risultato di un lavoro comune.

Con i più cordiali saluti.



Paolo Vitelli

Come ho già detto in altre occasioni, pur apprezzando e condividendo l'interessamento delle amministrazioni di Avigliana e di Buttigliera Alta nell'affrontare la crisi aziendale e occupazionale della Tekfor, ho ritenuto opportuno presentare una mozione nel recente consiglio comunale di Buttigliera, nella quale chiedevo la convocazione di un consiglio aperto ai cittadini, ai lavoratori, alle oo.ss, ai dirigenti delle aziende e possibilmente congiunto con Avigliana. Ho trovato la massima disponibilità dei due sindaci e di ciò li ringrazio, anche a nome del gruppo consiliare di minoranza "Nuovo Orizzonte". La mozione in questione era incentrata principalmente sulla crisi della Tekfor, poiché è quella che più di tutte le altre ci preoccupa, viste le difficoltà produttive ed economiche con il rischio concreto del fallimento. Tuttavia sono tante le aziende del nostro territorio in difficoltà. Azimut, Acciaierie Beltrame, la Alcar di Vaie, la Ibs, anche se quest'ultima in misura minore rispetto alle altre, nonostante il perdurare della cassa integrazione. Si può affermare, senza essere smentiti, che l'intero comparto produttivo e occupazionale del nostro territorio è in crisi, con conseguenze drammatiche non solo per i lavoratori interessati, ma anche per le rispettive famiglie già pesantemente colpite dalla grave crisi economica e sociale del nostro paese. E' il sistema manifatturiero nazionale che è in crisi, causa mancanza di una vera politica industriale, e non perchè gli italiani non vogliono lavorare, come ha detto in modo spudorato il sottosegretario all'economia Polillo, uno dei tecnici di questo governo privo di umanità e lontano dai bisogni anche minimi dei lavoratori e pensionati. Alcuni dati per evidenziare la drammaticità della situazione. Siamo a circa **tre milioni di disoccupati**. Nei primi undici mesi dell'anno la cassa integrazione ha superato **il miliardo di ore** con un più **12%** rispetto allo stesso periodo del 2011. A novembre sono state autorizzate **108 milioni** di ore di cassa con un aumento del **5%** rispetto al mese precedente e del **27%** su novembre 2011. Le richieste di sussidio per chi ha perso il lavoro sono state **161mila** con aumento del **13%** su ottobre 2011 e del **48%** su settembre 2012. Le domande di mobilità richieste a ottobre sono state **17mila**, il **67%** in più rispetto al mese precedente. Nei primi dieci mesi del 2012 ne sono state presentate **121mila** più **17%** rispetto ai 10 mesi del 2011. Ancora più grave, secondo il rapporto Istat, è che il **28%** degli Italiani è a rischio povertà, quasi tre Italiani su dieci, più **3,8%** rispetto al 2010. Mi fermo qui per carità di Patria. E' una vera catastrofe sociale e umana. Il lavoro non è solo una fonte di reddito, ma è dignità, democrazia, libertà. Una persona senza lavoro non è una persona libera. Non è più ammissibile che per farsi ascoltare o rivendicare un proprio diritto si debba salire su una gru o scendere sotto terra. Sono tanti i lavoratori che negli ultimi anni si sono tolti la vita. E' solo di qualche giorno la notizia che due lavoratori di Torino si sono suicidati per la perdita del lavoro. Uno di questi si chiamava Vincenzo, che in una lettera indirizzata alla famiglia ha scritto: Un uomo senza lavoro è come

un uccello senza ali. L'articolo uno della Costituzione sancisce: l'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro. Purtroppo per molti, è solo scritto sulla carta. So bene che a fronte di questi numeri e della crisi che colpisce non solo il nostro territorio, i piccoli comuni, benchè consapevoli e disponibili, possono fare poco per cambiare la situazione, però possono fare molto per tenere accesa la luce e mantenere vivo il rapporto e il dialogo con i lavoratori e le rispettive famiglie. Non è solo la Fiat in crisi. E' giusto parlare anche delle tante piccole e medie imprese come le nostre che, purtroppo hanno scarsa risonanza sui media nazionali. I Comuni, nel bene o nel male, sono il primo punto di riferimento dei cittadini, verso i quali sempre più spesso ci si rivolge, soprattutto nei momenti di difficoltà. Sta a noi, pur con i limiti e le difficoltà che la situazione economica comporta, causa anche i ripetuti tagli del Governo, i mancati o tardivi trasferimenti agli enti locali, a non far venir meno la nostra vicinanza. La mia è anche una solidarietà personale, in quanto prima di voi ho vissuto negli anni 80 la medesima situazione come lavoratore della Fiat Mirafiori e so bene quanto sia importante sentire l'affetto e la solidarietà della comunità e delle associazioni del territorio. Questo consiglio comunale aperto non ha l'ambizione o la pretesa di risolvere la crisi, tuttavia è uno dei momenti per affrontare il problema e farlo conoscere all'esterno, affinché non rimanga chiuso all'interno dei cancelli delle fabbriche o una discussione tra gli addetti ai lavori. E' anche l'occasione per ascoltare dalla viva voce di chi vive sulla propria pelle la gravità del momento. Dare la parola a chi da anni si batte con assemblee, scioperi e altre iniziative per farsi sentire, proporre soluzioni alternative ai licenziamenti o sospensione dal lavoro. Purtroppo anche la divisione sindacale non aiuta, visti i tanti accordi separati, ultimo in ordine di tempo il contratto dei metalmeccanici, firmati anche senza il consenso di una parte significativa dei lavoratori. Ho la consapevolezza che ci saranno in futuro, anche a medio o breve termine, ulteriori momenti di incontro per tenere accesa, come detto in precedenza, la lampadina della speranza e della solidarietà. Concludo con un appello rivolto alle oo.ss, ai sindaci, non solo di Avigliana e Buttigliera, ma anche a coloro che hanno sul proprio territorio aziende in crisi, alle scuole, agli studenti, alle associazioni, a partire dai commercianti, perchè anche loro, sebbene indirettamente, sono coinvolti in quanto circolando meno soldi, gli incassi diminuiscono. Infine non ultimi, i pensionati, che sempre di più in questa fase di crisi sono il vero salvagente delle famiglie, sia moralmente che economicamente. Facciamo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per non lasciare solo i lavoratori. Valutiamo insieme quali strumenti e iniziative mettere in campo per venire incontro alle esigenze del mondo del lavoro. Sono certo, conoscendo le persone presenti, l'appello non cadrà nel vuoto e sarà sicuramente accolto.

Giuseppe Marciano
consigliere comunale Buttigliera Alta